

DOMANDE FREQUENTI

Dr.ssa Anna Bianchi

Psicologa

Neuropsicologia Clinica

> Le risposte alle domande che mi vengono fatte più spesso prima di un primo colloquio. Se non trovi la tua, scrivimi: ti rispondo volentieri.

01 PRIMA DI INIZIARE

— Di cosa ti occupi?

Mi occupo di valutazione e riabilitazione cognitiva per adulti e anziani, di sostegno psicologico per chi vive una malattia neurologica e per i suoi familiari, e di consulenza psicologica per tutti gli adulti che attraversano un periodo di stress, un cambiamento o una difficoltà nelle relazioni.

— Devo avere una diagnosi o un problema neurologico per rivolgermi a te?

No. Puoi rivolgerti a me anche per un momento difficile, un periodo di stress o il bisogno di capire meglio cosa ti sta succedendo. La neuropsicologia è una delle mie aree di lavoro, non l'unica.

— Che differenza c'è tra psicologa, psicoterapeuta e neurologo?

Il neurologo è un medico: fa diagnosi e prescrive esami e farmaci. Lo psicoterapeuta è uno psicologo o un medico con una specializzazione in psicoterapia. Io sono psicologa, con formazione specifica in neuropsicologia: mi occupo di valutazione, riabilitazione cognitiva, consulenza e sostegno psicologico. Non svolgo psicoterapia.

— Come capisco se il mio problema è adatto ai tuoi servizi?

Il modo più semplice è scrivermi due righe o fissare un primo colloquio. Se la tua situazione richiede un altro professionista, uno psicoterapeuta, uno psichiatra o un medico, te lo dico con chiarezza e ti aiuto a orientarti.

— Come funziona il primo colloquio?

È un incontro di circa un'ora per raccontare cosa ti porta qui e capire insieme quale percorso può essere più adatto. Alla fine ti propongo come proseguire, con tempi e costi. Non comporta alcun impegno.

— Posso venire accompagnato?

Sì. Soprattutto per le valutazioni, la presenza di un familiare è spesso utile per raccontare come vanno le cose nella vita di tutti i giorni. Una parte del colloquio può comunque svolgersi da soli.

02 VALUTAZIONE NEUROPSICOLOGICA

— Cos'è una valutazione neuropsicologica?

È un percorso che misura con test standardizzati memoria, attenzione, linguaggio e le altre capacità cognitive, e le confronta con i valori attesi per età e scolarità. Comprende un colloquio, i test, un colloquio di restituzione e una relazione scritta.

— Quando ha senso farla?

Quando le dimenticanze o la difficoltà di concentrazione preoccupano te o i tuoi familiari, quando vuoi capire se un calo dipende dall'umore o da altro, oppure quando c'è una diagnosi neurologica e serve seguire nel tempo come cambiano le capacità cognitive.

— Quanto dura e come mi preparo?

Di solito servono da 1 a 4 incontri, a seconda del tipo di valutazione. Il giorno dei test è utile aver dormito bene e non essere a digiuno. Porta referti, esami di neuroimmagine (TAC, risonanza), l'elenco dei farmaci e, se li usi, occhiali e apparecchio acustico.

— I test sono difficili? Si può "andare male"?

No, non c'è niente da preparare né da superare. Sono compiti carta e matita pensati per descrivere come funzionano le tue capacità, non per giudicarti. È normale che alcune prove risultino più facili e altre più impegnative.

— La valutazione fa una diagnosi?

La valutazione descrive in modo dettagliato il funzionamento cognitivo e contribuisce al percorso diagnostico. La diagnosi di una malattia resta del medico, al quale la relazione può essere consegnata.

— Serve la richiesta del medico?

No, puoi rivolgerti a me direttamente. È comunque utile che il tuo medico sia informato: la relazione è pensata anche per lui.

— Ogni quanto va ripetuta?

Dipende dalla situazione. Nelle condizioni che evolvono si ripete di solito dopo 6–12 mesi, o quando lo indica il medico che ti segue, per confrontare i risultati nel tempo.

03 RIABILITAZIONE E STIMOLAZIONE COGNITIVA

— Come funziona?

Si parte da una valutazione, si scelgono obiettivi concreti per la vita di tutti i giorni e si lavora con incontri regolari, di solito 1–2 a settimana per un ciclo di alcune settimane, con esercizi da fare anche a casa e una verifica finale.

— Serve davvero se la malattia è progressiva?

Nel decadimento cognitivo l'obiettivo non è "guarire", ma mantenere il più a lungo possibile le capacità conservate e imparare strategie per compensare ciò che è cambiato. Anche questo fa la differenza nella vita quotidiana.

— Un familiare può partecipare?

Sì, ed è spesso utile: impara gli esercizi e le strategie da usare a casa, così il lavoro continua anche tra un incontro e l'altro.

04 CONSULENZA E SOSTEGNO PSICOLOGICO

— Cosa succede durante una consulenza?

Si parte da alcuni colloqui, di solito 4–6, per mettere a fuoco la difficoltà e le risorse disponibili. Alla fine facciamo il punto insieme e decidiamo se proseguire con un breve percorso di sostegno o se un altro tipo di aiuto è più adatto.

— Assisto un familiare malato: posso chiedere aiuto per me?

Sì. Lo spazio per familiari e caregiver serve a capire la malattia, a gestire meglio la giornata e a prendersi cura anche di sé. Possono partecipare uno o più familiari.

— Quanto durano gli incontri?

Un colloquio dura di solito circa 50–60 minuti. Frequenza e durata del percorso si decidono insieme in base agli obiettivi.

05 ASPETTI PRATICI

— Quanto costa?

Primo colloquio 60 €; consulenza e sostegno 50 € a colloquio; riabilitazione 40 € a seduta; valutazione neuropsicologica 80 € (primo livello) o 220–250 € (approfondita); rivalutazione 120 €. Il tariffario completo è nella Carta dei servizi e sul sito; prima di iniziare ricevi per iscritto il costo previsto.

— Le spese sono detraibili?

Sì, le prestazioni psicologiche sono spese sanitarie detraibili se pagate con un metodo tracciabile: accetto carta o contanti, ma per la detrazione serve il pagamento con carta. Per ogni prestazione ricevi fattura.

— Fai colloqui online?

Sì, per la consulenza psicologica, il sostegno e gli incontri con i familiari. Servono una connessione stabile e un luogo tranquillo. La valutazione neuropsicologica e la riabilitazione si svolgono in studio, a Feltre.

— Come sposto o annullo un appuntamento?

Scrivimi su WhatsApp o via email almeno 24 ore prima dell'appuntamento.

— Quello che dico resta riservato?

Sì. Tutto ciò che emerge nei colloqui è coperto dal segreto professionale e i dati sono trattati secondo la normativa sulla privacy. Con il medico condivido informazioni solo con il tuo consenso.

— E in caso di emergenza?

I miei canali non sono adatti alle urgenze. In caso di emergenza chiama il 112.

06 PER I MEDICI

— Come posso inviarti un paziente?

Scrivimi via email o PEC (anna.bianchi@pecpsyveneto.it) indicando la domanda clinica: ti rispondo con tempi e modalità della valutazione.

— Cosa contiene la relazione?

Il profilo cognitivo per aree, il confronto con i valori di riferimento, l'interpretazione clinica e indicazioni pratiche. È pensata per integrarsi con il vostro inquadramento.

Dr.ssa Anna Bianchi
PSICOLOGA · NEUROPSICOLOGIA CLINICA · ALBO OPV N. 14878

351 313 2075 · annabianchi.psy@gmail.com
annabianchipsicologa.com · Feltre (BL) e online